

PIANO INTERNO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

INDICE

1. SCOPO	3
2. PRINCIPI GENERALI.....	4
2.1. OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO	4
2.2. DEFINIZIONI	6
3. CRITERI SEGUITI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA	7
3.1. RACCOLTA INDICAZIONI E INFORMAZIONI	7
3.2. ELENCO DEI DOCUMENTI DI RIFERIMENTO.....	8
4. PROCEDURE OPERATIVE.....	9
4.1. DISPOSIZIONI PRELIMINARI.....	9
4.2. ATTIVAZIONE DEL PIANO	10
4.3. EMERGENZA DURANTE L'ORARIO LAVORATIVO.....	10
4.4. EMERGENZA DURANTE I GIORNI E GLI ORARI NON LAVORATIVI.....	11
4.5. EMERGENZE CAUSATE DA INSTALLAZIONI/AZIENDE CONFINANTI	11
4.6. RESPONSABILITÀ E COMPITI DURANTE L'EMERGENZA	11
4.7. FINE DELL'EMERGENZA	12
5. ISTRUZIONI OPERATIVE.....	13
5.1. ISTRUZIONI PER LA PERSONA CHE RILEVA UNA SITUAZIONE DI PERICOLO O DI EMERGENZA	13
5.2. ISTRUZIONI RIGUARDANTI IL COMPORTAMENTO DA OSSERVARE IN CASO DI EMERGENZA	16
5.3. ISTRUZIONI PER IL COORDINATORE DELLE EMERGENZE E LA SQUADRA DI EMERGENZA	17
5.4. ISTRUZIONI PER L'ADDETTO ALLA PORTINERIA	19
5.5. ISTRUZIONI PER IL PERSONALE DI MANUTENZIONE E DEI SERVIZI	20
5.6. NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI BLOCCO DI ASCENSORE CON PERSONE ALL'INTERNO.....	20
ALLEGATI.....	222

Il presente documento è stato elaborato dal R.S.P.P. sotto la responsabilità del datore di lavoro

Il datore di lavoro dello stabilimento
Alina TARU

firma

Il responsabile del Servizio di Prevenzione e
Protezione

Francesco PERRETTA

firma

1. SCOPO

Nel processo di produzione e confezionamento birra ci sono momenti in cui possono verificarsi situazioni di emergenza causate da: incendio, fughe di ammoniaca, esplosioni, contatto con

acidi, soda, acqua surriscaldata, pertanto è opportuno adottare particolari misure per garantire la sicurezza del personale presente nell'area lavorativa e la tutela degli occupanti e delle attività nel suo complesso, nonché la salvaguardia dell'ambiente e della pubblica incolumità.

La presente procedura fornisce le istruzioni a tutto il personale presente presso lo stabilimento di Massafra per la gestione e controllo delle situazioni d'emergenza interne od esterne al fabbricato.

NOTE

Con riferimento alle figure professionali indicate nel presente piano di emergenza si rimanda agli allegati 1 e 2 dove sono indicati i nominativi.

Si reputa opportuno ricordare che devono essere obbligatoriamente fornite, anche ai "lavoratori autonomi" o appartenenti ad Imprese appaltatrici, dettagliate informazioni sulle misure di emergenza previste (in relazione all'attività svolta dall'Azienda), nei luoghi in cui essi sono chiamati ad operare (D. Lgs 81/2008 e successive modifiche).

Il "Piano" dovrà essere aggiornato in caso di intervenute modifiche impiantistiche o alla struttura organizzativa; in ogni caso è opportuno programmare una verifica periodica di attualità dello stesso (almeno annuale).

2. PRINCIPI GENERALI

2.1. OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO

Considerato:

- che le condizioni critiche suscettibili di dar luogo a situazioni di emergenza possono essere fondamentalmente suddivise in:
 - eventi legati ai rischi propri dell'attività (incendi, esplosioni, crollo di strutture, gravi infortuni, sversamento e fuoriuscita di prodotti comunque pericolosi, blocco di ascensori e/o montacarichi con persone all'interno ecc.);
 - eventi legati a cause esterne (allagamenti, fenomeni sismici, condizioni meteorologiche particolarmente avverse, emergenze in realtà produttive confinanti), fenomeni criminali;
- che una corretta "valutazione dei rischi" dell'attività lavorativa stessa consente di rilevare l'eventuale possibilità di avere incidenti anche particolarmente gravi e a bassa probabilità di accadimento, non evitabili con interventi di prevenzione e per i quali è necessario predisporre misure straordinarie da attuare in caso di reale accadimento;
- che quando si verifica una emergenza la principale preoccupazione è quella di proteggere

Revisione 010	Data 01/12/2016	Codice Documento Piano di emergenza	pagina n. 4 di pagine 33
-------------------------	---------------------------	---	---

la vita umana e salvaguardare la proprietà e l'ambiente;
ne deriva di conseguenza la possibilità di delineare esattamente gli obiettivi su cui "impostare"
il "Piano di emergenza aziendale".

Obiettivi che, in estrema sintesi, possono essere ricondotti ai seguenti:

Obiettivi primari

- salvaguardare la vita umana;
- proteggere i beni materiali;
- tutelare l'ambiente.

Obiettivi derivati

- limitare i danni alle persone e prevenirne ulteriori;
- prestare soccorso alle persone coinvolte nell'emergenza;
- circoscrivere e contenere l'evento sia per interromperne o limitarne l'escalation (in modo da non coinvolgere impianti e/o strutture che a loro volta potrebbero, se interessati, diventare ulteriore fonte di pericolo) sia per limitare i danni e permettere la ripresa dell'attività produttiva al più presto;
- attuare provvedimenti tecnici ed organizzativi per isolare e bonificare l'area interessata dalla emergenza;
- consentire un'ordinata evacuazione, se necessaria;
- assicurare il coordinamento con i servizi di emergenza esterni.

Va da sé che il raggiungimento dei citati obiettivi può realizzarsi solo attraverso:

- una adeguata informazione e formazione del personale;
- la designazione ed assegnazione dei compiti da svolgere in emergenza;
- la segnalazione dei percorsi per il raggiungimento dei luoghi sicuri;
- la segnalazione dei mezzi di estinzione e di intervento;
- una corretta gestione dei luoghi di lavoro (non ostruzione delle vie di esodo, rimozione, occultamento o manomissione degli equipaggiamenti di emergenza ecc.);
- una corretta e puntuale manutenzione degli impianti e delle attrezzature di lavoro;
- un adeguato coordinamento con i Responsabili dei Servizi di emergenza esterni ed i necessari contatti e collegamenti con le Autorità locali.

2.2. DEFINIZIONI

Situazioni di emergenza

Situazioni corrispondenti ad eventi, incombenti o in corso, che possono comportare gravi danni, immediati o differiti, a persone a cose.

Emergenza

Situazione legata al verificarsi, all'interno dello stabilimento, di qualsiasi evento anomalo, che possa costituire fonte di pericolo per il personale e le installazioni, la cui eliminazione, per entità e gravità, richieda l'adozione tempestiva di misure eccezionali anche superiori a quelle che sono le possibilità di controllo da parte del personale normalmente presente.

Piano di emergenza

L'insieme delle procedure da attuare e delle misure straordinarie da adottare, prontamente ed in forma coordinata, al verificarsi di una emergenza. Scopo fondamentale del "Piano" sarà pertanto quello di definire le principali azioni che le persone devono svolgere, i comportamenti da tenere, i mezzi da utilizzare.

Coordinatore delle emergenze

Responsabile incaricato dalla Direzione Aziendale di coordinare le attività per fronteggiare le emergenze.

Squadra di Emergenza

Personale dell'Azienda espressamente designato e opportunamente addestrato ai fini del conseguimento di una adeguata qualificazione professionale, direttamente correlata ai compiti da svolgere in caso di emergenza.

Equipaggiamento di emergenza

Dotazione assegnata alla "Squadra di Emergenza", costituita da mezzi personali di protezione (DPI), da mezzi di salvataggio, da segnaletica specifica e, più in generale, dalle attrezzature necessarie per fronteggiare le emergenze individuate sulla base della classificazione delle stesse.

Vie e uscite di emergenza

Sono definite:

- a) via di emergenza: percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro;
- b) uscita di emergenza: passaggio che immette in un luogo sicuro;

Revisione 010	Data 01/12/2016	Codice Documento Piano di emergenza	pagina n. 6 di pagine 33
-------------------------	---------------------------	---	---

- c) luogo sicuro: luogo nel quale le persone sono da considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o altre situazioni di emergenza.

Punto di raccolta (luogo di raduno)

Luogo prestabilito, ubicato all'esterno degli edifici tra l'area mensa e la Portineria, nel quale si deve radunare il personale presente nell'Azienda al segnale di evacuazione, per attendere o il segnale di cessato allarme o le disposizioni che verranno impartite dalla Direzione aziendale.

Segnale di Allarme ed Evacuazione

E' il segnale convenzionale dato a mezzo di *suono continuo di apposita sirena*, per informare tutti i presenti nell'insediamento di una situazione di emergenza in atto e che si rende necessario evacuare ordinatamente i locali di lavoro, attraverso le vie di fuga predisposte per raggiungere il luogo di raduno.

Segnale di Allarme simulato

E' il segnale convenzionale, dato a mezzo di *suono intermittente di sirene* posizionate nei punti chiave di stabilimento, per informare tutto il personale presente in stabilimento che è in corso una simulazione di emergenza e che pertanto è necessario evacuare ordinatamente i locali di lavoro, attraverso le vie di fuga predisposte per raggiungere il luogo di raduno, così come previsto in caso di allarme reale.

Segnale di cessato Allarme ed Evacuazione

E' il segnale convenzionale, dato a mezzo di *2 suoni brevi di sirene*, per informare tutto il personale presente nell'insediamento che la situazione di emergenza è cessata e che l'attività può essere ripresa.

3. CRITERI SEGUITI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

La predisposizione di un qualsiasi "Piano" comporta, in fase preliminare, l'acquisizione di una serie di elementi e/o informazioni, nonché la raccolta della necessaria documentazione, in assenza delle quali il dimensionamento degli interventi da attuare per la gestione dell'emergenza non è possibile.

A titolo di completezza della descrizione, si richiamano qui di seguito gli elementi presi in esame.

3.1. RACCOLTA INDICAZIONI E INFORMAZIONI

- **Lay-out dell'attività** con la segnalazione delle zone o aree nelle quali è stata individuata, attraverso la valutazione dei rischi, la possibilità di eventi incidentali e loro

Revisione 010	Data 01/12/2016	Codice Documento Piano di emergenza	pagina n. 7 di pagine 33
-------------------------	---------------------------	---	---

conseguente classificazione.

- **Eventi analoghi** avvenuti in precedenza e relativi interventi di contenimento attuati (case history).
- **Organigrammi di reparto.** La loro puntuale e dettagliata conoscenza, unitamente a quella afferente le varie competenze professionali presenti in azienda, torna particolarmente utile per l'individuazione delle diverse figure che dovranno gestire il "Piano di Emergenza", sia in fase preventiva (addestramento e formazione, verifica della funzionalità dei sistemi di protezione), sia in fase di intervento.
- **Presidio antincendio.** Raccolta di tutti i dati afferenti la consistenza, le caratteristiche e l'ubicazione dei sistemi antincendio fissi e mobili, nonché dei sistemi di rilevamento e di allarme, la disponibilità di risorse idriche ecc.
- **Sostanze e prodotti chimici.** Rilievo degli aspetti di pericolosità dei prodotti chimici utilizzati nel ciclo produttivo (attraverso la raccolta delle "Schede di sicurezza"), quantità in gioco, ubicazione dei depositi e/o stoccaggi.
- **Altri elementi** desumibili dalla "Valutazione dei rischi" (ex art. 4 D.Lgs 626/94).

3.2. ELENCO DEI DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- **Planimetrie relative al lay-out dello stabilimento**, con particolare riferimento alle aree di processo, di produzione energia, di stoccaggio materie prime, prodotti ausiliari, prodotti finiti, alla circolazione, viabilità interna, vie di accesso esterne ecc.
- **Planimetrie di dettaglio delle aree a maggior rischio** con indicazione puntuale degli stoccaggi pericolosi, dei luoghi in cui l'esecuzione di lavori comportanti fiamme libere e mezzi igniferi è soggetta a regolamentazione, delle zone pericolose, delle vie di fuga e di emergenza, dei luoghi sicuri, dei luoghi di raduno, dei presidi sanitari ecc.
- **Schema planimetrico antincendio** con indicazione, per ogni area, di tutte le sicurezze attive (mezzi di estinzione incendi, sistemi di abbattimento e/o inertizzazione ecc.) o passive (compartimentazione, sistemi di rilevazione, percorsi di esodo protetti ecc.).
- **Schema planimetrico generale dei collegamenti elettrici** (punto di consegna ENEL, allocazione dei vari quadri elettrici, zone elettriche di sezionamento con esatta ubicazione dei relativi pulsanti di sgancio rapido ecc.)
- **Schema planimetrico generale delle adduzioni idriche, di gas e fluidi** comunque pericolosi (es. gas metano) ed ubicazione delle relative intercettazioni principali.

Revisione 010	Data 01/12/2016	Codice Documento Piano di emergenza	pagina n. 8 di pagine 33
-------------------------	---------------------------	---	---

4. PROCEDURE OPERATIVE

4.1. DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Squadra di Emergenza: i nominativi dei componenti sono resi noti a tutto il personale ed inseriti in apposito elenco esposto nelle bacheche Sicurezza.

E' costituita una dotazione di attrezzature a disposizione del "Squadra di Emergenza" presso il deposito attrezzature antincendio ubicato in zona adiacente alla sala macchine. (Allegato 5).

Tutto il personale al quale sono affidate parti attive (Squadra di Emergenza, Addetti alla Portineria) viene opportunamente addestrato a cura del "Coordinatore delle emergenze".

Inoltre, mediante esercitazioni e simulazioni che favoriscono la coesione e l'unitarietà del Gruppo, sono periodicamente controllate la capacità e la tempestività dell'intervento.

Per le chiamate e le segnalazioni di emergenza è assegnato, con servizio continuativo, il n° telefonico **099 8881333** utilizzando i telefoni interni il **3333**

Sono depositati presso la Portineria e tenuti aggiornati a cura del "Coordinatore delle emergenze":

- i nominativi ed i recapiti telefonici del "Coordinatore delle emergenze" e dei componenti della "Squadra di Emergenza" (Allegato 1, allegato 2);
- i nominativi ed i recapiti telefonici dei Responsabili aziendali da contattare in caso di emergenza (Allegato 3);
- le indicazioni ed i recapiti telefonici delle Organizzazioni di pubblico soccorso e/o di pronto intervento a cui eventualmente rivolgersi (Allegato 4).

Sono pubblicizzati all'interno dello stabilimento:

- il numero di telefono per le chiamate d'emergenza (su tutti i telefoni fissi aziendali);
- i codici attribuiti ai segnali di allarme, evacuazione, cessato allarme e la necessaria segnaletica di sicurezza.

E' stato consegnato a tutto il personale dello Stabilimento il Piano di Emergenza o un suo estratto in accordo con la lista di distribuzione seguente:

Figura	Documento distribuito
Coordinatore delle emergenze	Tutto il piano
Componenti della squadra di emergenza	Tutto il piano

Addetti alla portineria	Tutto il piano
Tutto il personale	Istruzioni 5.1 - 5.2 - 5.3 - 5.5 – 5.6

4.2. ATTIVAZIONE DEL PIANO

Chiunque rilevi fatti anomali che possano far presumere un'incombente "situazione di pericolo", che non possa essere prontamente eliminata con intervento diretto (es.: uso di estintore portatile), deve immediatamente chiamare il numero telefonico di emergenza:

N° 099 8881333

N° 3333

dichiarando:

- le proprie generalità;
- il luogo e le caratteristiche del pericolo;
- la presenza anche dubbia di feriti;
- il numero di telefono e zona da cui sta parlando.

4.3. EMERGENZA DURANTE L'ORARIO LAVORATIVO

L'addetto alla Portineria, ricevuta la segnalazione di una possibile "situazione di pericolo", informa prontamente:

1. il "Coordinatore delle emergenze";
2. il servomezzista in turno;
3. quindi la Direzione di Stabilimento.

Il "Coordinatore delle emergenze":

- Valuta la gravità della situazione di pericolo, eventualmente effettuando o richiedendo ricognizioni sul posto, e decide se far attivare o meno il "Piano di emergenza", ordinando in tal caso, se necessario, di effettuare le chiamate ai Vigili del Fuoco, Carabinieri/Polizia, Pronto Soccorso.
- Segue l'evolversi della situazione di pericolo e coordina le operazioni di emergenza mantenendosi in costante contatto con i vari Responsabili aziendali.
- Nel caso giudichi necessario uno sgombero parziale o un'evacuazione totale, fornisce le istruzioni del caso in accordo con la Direzione Aziendale.

- Qualora le Organizzazioni di pubblico soccorso e/o pronto intervento eventualmente richieste (Vigili del Fuoco, Polizia ecc.) prendano il controllo della situazione, il "Coordinatore delle emergenze" assicura loro tutta la necessaria assistenza.
- Allorché giudica cessata la "situazione di pericolo", informa la Direzione Aziendale e, su disposizione di questa, provvederà per il rientro del personale ai posti di lavoro.

4.4. EMERGENZA DURANTE I GIORNI E GLI ORARI NON LAVORATIVI

L'addetto alla Portineria, alla ricezione di una segnalazione di pericolo o constatando di persona situazioni di pericolo che non possano essere prontamente eliminate con intervento diretto, deve segnalare tale situazione alle altre persone eventualmente presenti nell'insediamento e poi nel caso e nell'ordine:

- in caso di incendio: chiamare i Vigili del fuoco;
- in caso di feriti: chiamare il Pronto soccorso;
- in qualunque caso di pericolo: chiamare il Coordinatore delle emergenze (titolare o supplente), in sua assenza ed in ordine di priorità:
 1. il servomezzista reperibile al suo numero di cellulare;
 2. il manutentore reperibile al suo numero di cellulare;
 3. il referente dell'area tecnica reperibile al suo numero di cellulare;
 4. il responsabile Servizi Tecnici al suo numero di cellulare;
 5. il Direttore di Stabilimento al suo numero di cellulare.

4.5. EMERGENZE CAUSATE DA INSTALLAZIONI/AZIENDE CONFINANTI

La valutazione dei pericoli in essere causati da situazioni di emergenza prodotta da "installazioni/aziende confinanti" ed i conseguenti provvedimenti da adottare, rientrano nell'esclusiva competenza della Direzione di Stabilimento.

4.6. RESPONSABILITÀ E COMPITI DURANTE L'EMERGENZA

Coordinatore delle emergenze

Sono di sua competenza:

- la valutazione del rischio legato alla situazione di emergenza;
- l'attivazione della "Squadra di Emergenza";
- l'attivazione dei segnali di allarme;
- il coordinamento per la chiamata delle Organizzazioni di intervento pubblico;
- l'informazione dei Responsabili aziendali;

- la promozione dell'addestramento del personale della Squadra di Emergenza;
- il controllo del mantenimento e del reintegro delle dotazioni per l'emergenza;
- la guida della "Squadra" sul luogo dell' emergenza;
- l'indicazione delle azioni da svolgere per eliminare e/o contenere l'emergenza;
- l'aggiornamento della Direzione Aziendale sull'evolversi della situazione.

Squadra di Emergenza

Sono di sua competenza:

- l'operare in conformità alle disposizioni del Coordinatore delle Emergenze;
- la partecipazione alle attività di addestramento ed alle prove di evacuazione programmate nonchè la segnalazione al "Coordinatore delle emergenze" delle eventuali migliorie applicative;
- l'identificazione della dislocazione di tutte le attrezzature di primo intervento disposte dall'Azienda per fronteggiare l'emergenza;
- la segnalazione al Coordinatore delle Emergenze di eventuali deficienze o manomissioni delle attrezzature di primo intervento;
- la conoscenza delle vie di fuga, uscite di sicurezza e luogo di raduno;
- lo svolgimento del regolare deflusso del personale;
- la verifica che tutto il personale abbia lasciato il posto di lavoro e messo in sicurezza quanto di propria pertinenza;

4.7. FINE DELL'EMERGENZA

Devono essere previsti interventi per:

- il ripristino della normale attività lavorativa;
- la bonifica dell'area interessata.

Si rende necessario:

- effettuare un'approfondita indagine sulle cause dell'evento;
- rivedere e/o sottoporre a revisione le procedure di lavoro e dei sistemi eventualmente responsabili dell'evento.

5. ISTRUZIONI OPERATIVE

Le istruzioni operative hanno l'obiettivo di fornire le informazioni basilari per la gestione dell'emergenza a tutte le persone interessate, definendo compiti e responsabilità.

Sono state individuate le seguenti istruzioni operative:

- 5.1 Istruzioni per la persona che rileva una situazione di pericolo o di emergenza;
- 5.2 Istruzioni riguardanti il comportamento da osservare in caso di emergenza;
- 5.3. Istruzioni per il coordinatore delle emergenze e per la Squadra di Emergenza;
- 5.4. Istruzioni per gli addetti alla Portineria;
- 5.5. Istruzioni per il personale di manutenzione e dei servizi;
- 5.6. Norme comportamentali in caso di blocco dell'ascensore con persone all'interno;
- 5.7. Codici dei segnali convenzionali per l'emergenza.

5.1. ISTRUZIONI PER LA PERSONA CHE RILEVA UNA SITUAZIONE DI PERICOLO O DI EMERGENZA

In caso di emergenza telefonare immediatamente al **n.0998881333 – int. 3333** indicando:

- Nome;
- Numero di telefono da cui si parla
- Luogo, natura e gravità dell'evento
- Presenza anche dubbia di persone in pericolo

IN PRESENZA DI FERITI

Non effettuare interventi impropri che possono aggravare la situazione, ma telefonare al **n.0998881333 – int. 3333** ed avvisare contestualmente il referente di turno.

IN CASO DI INCENDIO

Compatibilmente con le proprie capacità e senza compromettere la propria incolumità utilizzare i mezzi antincendio disponibili per estinguere l'incendio.

Qualora tale intervento non sia possibile o risulti inefficace, dare l'allarme telefonando al **n.0998881333 – int. 3333**

IN CASO DI FUGA DI AMMONIACA (NH₃)

Revisione 010	Data 01/12/2016	Codice Documento Piano di emergenza	pagina n. 13 di pagine 33
-------------------------	---------------------------	---	--

Avvertito l'odore caratteristico dell'ammoniaca: pungente, irritante e asfissiante si devono osservare le seguenti norme:

- a) Abbandonare il locale secondo i percorsi indicati dalla segnaletica esposta in ogni zona potenzialmente interessata ad una fuga di ammoniaca, tenendo il più possibile gli occhi chiusi ed aprendoli a brevi intervalli per guardare il percorso, evitando di respirare profondamente e trattenere per quanto possibile il respiro.
- b) Applicare alla bocca e al naso un panno bagnato con acqua e camminare carponi.
- c) Avvisare l'addetto ai servomezzi nel caso in cui non abbiano funzionato i rilevatori o la segnalazione acustica. In assenza dell'addetto, telefonare al **n.0998881333 – int. 3333**, indicando la zona interessata.

N.B.: In caso di fuga di NH_3 , può accedere al locale solo il personale in possesso della necessaria abilitazione. L'ammoniaca è più leggera dell'aria e l'acqua nebulizzata è il mezzo più efficace per abbattere i vapori di NH_3 ; gli idranti sono corredati di lance del tipo frazionato per getto nebulizzato.

IN CASO DI SPANDIMENTI ACCIDENTALI DI PRODOTTI CHIMICI

Per spandimento accidentale si intende una perdita di prodotto dovuta alla rottura di un contenitore (big, tanica o serbatoio) o di una tubazione.

Quando avviene un incidente di questo tipo, è importante intervenire tempestivamente, in modo da evitare il rischio di inquinamento. Per esempio, se si ha la rottura di un big, bisogna intervenire in modo da contenere il liquido, e non diluirlo con acqua: in questo caso si avrebbe, infatti, un incremento di volume inquinante.

Se la perdita o lo spandimento è in quantità modesta, si può anche agire indirizzando il liquido verso la fogna nera; le quantità modeste di acido, soda, disinfettante o altro prodotto che comunque viene trattato normalmente dal depuratore, non pregiudicano il funzionamento dello stesso (non vale nel caso si tratti di idrocarburi).

Grandi quantità di soluzioni chemicali e/o prodotti chimici, inviate accidentalmente al depuratore possono alterare l'equilibrio del suo funzionamento, e provocare la morte dei microrganismi responsabili del processo di trasformazione che avviene in questo impianto, oppure una loro selezione negativa (fanghi filamentosi o difficilmente sedimentabili).

In questo caso:

- In via prioritaria, avvisare per gli interventi correttivi all'impianto trattamento acque reflue il responsabile Reparto Servomezzi e/o il responsabile Servizi Tecnici

- In assenza dei suddetti, telefonare al **n.0998881333 – int. 3333** indicando la zona interessata.

Prestare sempre attenzione a interventi localizzati di neutralizzazione; ad esempio soda con acido. In questo caso bisogna ricordare che le reazioni di neutralizzazione sono esotermiche, e quindi con una produzione di calore oppure la produzione di schizzi o esalazioni di gas nocivi. Questo è particolarmente importante in luoghi chiusi!

Nelle schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici in uso in stabilimento sono indicati anche i possibili e corretti interventi di neutralizzazione.

In ogni caso, evitare di indirizzare il prodotto verso le fogne bianche, usando come materiale di contenimento il materiale assorbente messo a disposizione in appositi contenitori, situati presso il Magazzino Generale e la Sala Macchine.

IN CASO DI EVENTO SISMICO

Il terremoto è un avvenimento naturale imprevedibile catastrofico, per tale ragione bisogna conoscere le norme comportamentali basilare atte a mitigare i danni alle persone. il territorio in cui è posto il birrificio di Massafra, è un area classificata come *“zona che può essere soggetta a forti terremoti, ma rari”*.

In caso di un evento sismico è importante verificare immediatamente se ci si trova in prossimità di un'uscita (indicativamente ad una distanza non superiore a 15-20 metri di percorso effettivo) e, in caso affermativo, dirigersi rapidamente verso di essa uscendo in luogo sicuro, allontanandosi dall'edificio da cornicioni o terrazzi.

Diversamente se si rimanere nell'area di lavoro, è bene che si sosti nei posti maggiormente sicuri, come grandi strutture metalliche, macchine, architravi, muri portanti, angoli di pareti che costituiscono una ottima protezione durante i crolli.

Cercare di in ogni caso di mantenere la calma e non farsi prendere dal panico: assicurare le persone vicine o i visitatori presenti che ne hanno bisogno.

Ripararsi sotto le scrivanie e ricordarsi che è pericoloso stare vicini a scaffali o armadi.

Ripararsi nelle zone suddette in posizione inginocchiata, coprendosi il capo con del materiale morbido o con il caschetto protettivo per quanti lo hanno in dotazione.

Non usare per nessun motivo l'ascensore posto nei silos M/P

Revisione 010	Data 01/12/2016	Codice Documento Piano di emergenza	pagina n. 15 di pagine 33
-------------------------	---------------------------	---	--

Se ci si trova all'esterno degli edifici, allontanarsi dalle costruzioni edili, dalle linee elettriche, dalla centrale termica, sala macchine e aree di stivaggio materiali.

Se si è presenti nei magazzini, uscire mantenendo la calma percorrendo le vie di fuga stando attenti a non avvicinarsi alle stive e/o ai scaffali di stoccaggio.

Se occorre attivare i soccorsi, telefonare al **n.0998881333 – int. 3333** indicando la zona interessata, segnalando eventuali persone infortunate o bloccate.

Aprire porte e finestre con prudenza poiché potrebbero crollare

Una volta terminata la scossa, uscire dagli edifici solo se è presente un reale pericolo, facendo attenzione all'uscita per il pericolo di caduta di intonaci calcinacci, a ecc.

Dopo la scossa sismica, se viene attivato il segnale di evacuazione, abbandonare il posto di lavoro dopo aver messo in sicurezza l'impianto e dirigersi al punto di raccolta tenendo cura di stare lontano dagli edifici, silos e impianti.

5.2. ISTRUZIONI RIGUARDANTI IL COMPORTAMENTO DA OSSERVARE IN CASO DI EMERGENZA

Su disposizione del "Coordinatore delle emergenze", l'addetto alla portineria darà le seguenti segnalazioni di pericolo:

SEGNALE D'ALLARME ED EVACUAZIONE: suono lungo di apposita sirena

Alla percezione di tale segnale si deve:

- a) Mantenere la calma.
- b) Uscire dall'ascensore appena possibile.
- c) Possibilmente non utilizzare il telefono (se non per motivi strettamente connessi all'emergenza).
- d) Sospendere il lavoro e mettere in condizioni di sicurezza le "attrezzature di lavoro" (macchinari, apparecchi, impianti ecc.) in uso in quel momento.
- e) Recarsi con calma all'uscita di sicurezza più vicina, attraverso le vie di fuga prestabilite, accertandosi che non rimanga qualcuno nei locali.
- f) Non ingombrare le strade interne per consentire il libero transito ai mezzi di soccorso (eventualmente provvedere allo sgombero degli ostacoli al traffico interno).
- g) Raggiungere il PUNTO DI RACCOLTA, restare uniti in modo da facilitare il censimento ed attendere istruzioni dai Preposti.

- h) Non recarsi alla propria auto per spostarla. Ciò potrebbe creare confusione e intralcio ai mezzi di soccorso.

IMPORTANTE: Chiunque si trovi in compagnia di personale esterno è tenuto ad accompagnarlo, durante l'evacuazione, fino al Punto di Raccolta.

Ogni responsabile e/o referente di lavori affidati a terzi è tenuto a provvedere all'evacuazione di questi ultimi.

Il personale del magazzino Pieni e Vuoti è tenuto ad accompagnare gli autisti, durante l'evacuazione, fino al luogo di raduno.

CESSATO ALLARME: 2 suoni brevi di sirena

Attendere istruzioni del Coordinatore dell'emergenza.

5.3. ISTRUZIONI PER IL COORDINATORE DELLE EMERGENZE E LA SQUADRA DI EMERGENZA

PER IL COORDINATORE DELLE EMERGENZE:

- 1) Conoscere l'esatta ubicazione:
 - dei dispositivi di intercettazione del gas metano;
 - dei dispositivi di intercettazione della rete idrica;
 - dei dispositivi di interruzione dell'energia elettrica nelle cabine e nei vari corpi dello stabilimento;
 - delle bocche antincendio e delle attrezzature per la lotta contro gli incendi.
- 2) Ricevuta la segnalazione di emergenza e se presente in stabilimento valuta, recandosi sul posto, la gravità della situazione.
- 3) Impiega e fa impiegare correttamente i dispositivi antincendio e di pronto intervento messi a sua disposizione.
- 4) Attiva tutti i mezzi di prevenzione del caso per evitare danni a persone e a cose:
- 5) Nel caso l'evento sia, o appaia, non controllabile, informa la Direzione di Stabilimento della chiamata delle Organizzazioni di intervento pubbliche e dell'eventuale necessità di procedere all'evacuazione;
- 6) Attiva la procedura di evacuazione in accordo con la Direzione di Stabilimento;
- 7) Dà disposizioni affinché venga suonato l'allarme;
- 8) In caso di evacuazione richiede all'Addetto alla Portineria di azionare il relativo segnale e di

informare, nel contempo, la “Squadra di Emergenza”; a sfollamento avvenuto, provvede a coordinare le ulteriori azioni che si dovessero rendere necessarie.

- 9) In caso di evacuazione effettua l'appello al Punto di raccolta.
- 10) Fornisce tutte le notizie necessarie ai gruppi di intervento esterni.
- 11) Impiega o fa impiegare maschere antigas solo quando la concentrazione dell'inquinante è inferiore al 2% in volume e la percentuale di ossigeno è superiore al 16%.
- 12) Impiega o fa impiegare autorespiratori in presenza di atmosfera inquinata da fumi e comunque sempre quando si deve intervenire all'interno di locali o spazi confinati.
- 13) Evita di far impiegare acqua come estinguente, su impianti elettrici in tensione.
- 14) Evita di far impiegare anidride carbonica come estinguente in locali dimensionalmente limitati.
- 15) Informa tempestivamente e continuamente i Responsabili aziendali sull'evolversi della situazione di pericolo.
- 16) Verifica la situazione a fine emergenza

PER LA SQUADRA DI EMERGENZA:

- 1) Si adopera nel modo più appropriato per fronteggiare l'evento a seconda della sua natura (soccorso in caso di infortunio ecc.) in base alle istruzioni del Coordinatore delle emergenze.
- 2) In caso di incendio lo affronta con i mezzi di estinzione disponibili nel presidio VVF, compatibilmente con l'addestramento ricevuto e salvaguardando la propria incolumità.
- 3) Si adopera per:
 1. mantenere l'ordine e la calma alle uscite di sicurezza;
 2. accertarsi che non venga usato l'ascensore;
 3. controllare che nessuno si trovi o si rechi nelle toilettes o nei locali/sale riunioni;
 4. far sì che il deflusso abbia luogo.
- 4) Si attiva periodicamente in modo da essere:
 - a) aggiornato sull'esatta ubicazione:
 5. dei dispositivi di intercettazione del gas metano e della rete idrica;
 6. dei dispositivi di interruzione dell'energia elettrica nei vari settori dell'Azienda;

7. delle attrezzature per la lotta contro gli incendi;
 8. dei presidi sanitari e dei dispositivi antincendio.
- b) a conoscenza:
1. dei pericoli e dei rischi potenzialmente presenti nell'insediamento;
 2. dei sistemi di allarme e delle procedure di segnalazione delle emergenze.
- 5) Si attiva altresì per:
1. mantenere in perfetta efficienza le attrezzature in dotazione, reintegrandole in caso d'uso;
 2. segnalare al "Coordinatore delle emergenze" tutte le notizie utili al fine di mantenere agibili i percorsi di evacuazione (es. ostruzione di passaggi, asportazione di cartelli di sicurezza, mancanza di maniglie sulle porte ubicate su detti percorsi ecc.).

5.4. ISTRUZIONI PER L'ADDETTO ALLA PORTINERIA

Alla ricezione di una chiamata sul telefono **n.0998881333 – int. 3333**, l'addetto alla portineria deve richiedere e annotare: nome, numero di telefono, luogo e natura dell'evento, presenza anche dubbia di persone in pericolo.

NEI GIORNI E NELLE ORE LAVORATIVE

- 1) Avvisa subito il "Coordinatore delle emergenze" chiamando il numero **int. 3422 o al 335 1856105**
- 2) Coadiuvare il Coordinatore e su suo ordine procede a:
 3. telefonare ai VV.F. e/o ai numeri telefonici di emergenza indicati nell'elenco affisso;
 4. aprire completamente tutte le sbarre d'ingresso;
 5. azionare il segnale di allarme o quello di evacuazione se necessario;
- 3) Indirizza e coadiuva le Organizzazioni di pubblico soccorso al loro arrivo.
- 4) Predispone l'elenco dei presenti in stabilimento preparando la stampa dal sistema di controllo accesso.

NEI GIORNI E NELLE ORE NON LAVORATIVE

- 1) Avvisa il personale eventualmente presente nell'insediamento (cantiniere e/o servomezzista).

- 2) In caso siano segnalati dei feriti, telefona immediatamente al Pronto Soccorso, rilevando il numero telefonico dall'apposito elenco affisso in Portineria.
- 3) Avvisa il "Coordinatore delle emergenze" e i Responsabili aziendali secondo l'elenco prestabilito ed affisso in Portineria.
- 4) Qualora sia segnalato un incendio o uno scoppio:
 - a. chiude la Portineria;
 - b. va a verificare di persona la situazione senza compromettere la propria incolumità;
 - c. se ritiene, telefona immediatamente ai Vigili del Fuoco.
- 5) Coadiuvare nel modo più consono le Organizzazioni di pubblico soccorso, al loro arrivo.

5.5. ISTRUZIONI PER IL PERSONALE DI MANUTENZIONE E DEI SERVIZI

In caso di emergenza, su istruzioni del "Coordinatore delle emergenze":

- 1) Attiva le necessarie procedure per porre in condizioni di sicurezza i principali servizi tecnologici di stabilimento.
- 2) Arresta, ove si renda necessario, l'impianto di ventilazione e/o condizionamento.
- 3) Verifica l'entrata in funzione dei servizi di emergenza:
 - Generatore di corrente;
 - Illuminazione sussidiaria.
- 4) Si accerta che l'ascensore non sia bloccato con persone all'interno: in questo caso provvede a sbloccarlo ed a liberare le persone.
- 5) Se richiesto, toglie energia elettrica ai Reparti o alle aree/zone di Stabilimento interessati.

5.6. NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI BLOCCO DI ASCENSORE CON PERSONE ALL'INTERNO

All'interno dello stabilimento è ubicato un ascensore, posizionato nella torre silos.

Ai sensi della vigente normativa, all'interno della cabina trovasi un telefono ed un pulsante (di colore ROSSO con la dicitura "ALLARME" e con il segno della campana) per le chiamate di emergenza.

In caso di arresto dell'ascensore tra i piani oppure per mancata apertura delle porte,

Revisione 010	Data 01/12/2016	Codice Documento Piano di emergenza	pagina n. 20 di pagine 33
-------------------------	---------------------------	---	--

l'interessato deve chiamare la Portineria al numero **n.0998881333 – int. 3333**

La Portineria, a sua volta, provvederà:

- **Nella fascia oraria 08:00-17:00:** ad avvisare gli addetti al Magazzino Generale, i quali, una volta tranquillizzato l'interessato, procederanno allo sblocco meccanico dell'ascensore.
- **Al di fuori degli orari di cui sopra:** ad avvisare l'elettricista e/o il meccanico in turno, che procederanno come sopra descritto.

Modalità operative per lo sblocco della cabina:

Una volta prelevata in Portineria la chiave del vano macchina di trazione, posto all'ultimo piano del silos, procedere come segue:

1. Togliere l'alimentazione alla macchina di trazione;
2. Sganciare la frizione del volano;
3. Agire sul volano manualmente, in modo tale da allineare il punto di riscontro fisso (colore bianco) con le funi di sollevamento (anche sulle funi è previsto un punto di riscontro di colore bianco);
4. Riagganciare la frizione;
5. Ridare tensione al motore;
6. Uscire dal vano e chiudere la porta.

L'incaricato al soccorso si accerterà dell'effettivo ripristino; in caso di esito negativo, chiederà alla Portineria di contattare il numero verde della Schindler:

“PRONTO INTERVENTO” 800 834 060

Nel frattempo, tranquillizzerà la persona trattenuta all'interno dell'ascensore in blocco.

ALLEGATI

Fanno parte integrante delle Procedure Operative del “Piano”, gli Allegati dal n. 1 al n. 10.

Allegato 1	Elenco nominativo e recapiti telefonici del Coordinatore delle emergenze, dei responsabili di reparto e dei supplenti
Allegato 2	Elenco nominativo componenti la "Squadra di Emergenza"
Allegato 3	Elenco nominativo e recapito telefonico dei Responsabili aziendali da contattare in caso di emergenza
Allegato 4	Recapiti telefonici delle organizzazioni di pubblico soccorso e/o di pronto intervento
Allegato 5	Elenco attrezzature a disposizione della "Squadra di Emergenza"
Allegato 6	Planimetria generale (legenda edifici)
Allegato 7	Planimetria “delle aree a maggior rischio”
Allegato 8	Schema planimetrico antincendio
Allegato 9	Schema planimetrico generale dei punti di consegna Enel, allocazione delle varie cabine elettriche con ubicazione dei relativi pulsanti di sgancio rapido, percorso reti MT, percorso tubazioni gas metano
Allegato 10	Elenco emergenze e periodicità delle simulazioni
Allegato 11	Codici dei segnali convenzionali per l'emergenza

ALLEGATO 1
ELENCO NOMINATIVO E RECAPITI TELEFONICI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE, DEI RESPONSABILI DI REPARTO E DEI SUPPLENTI

COORDINATORE DELLE EMERGENZE		Tel. ufficio
RESPONSABILE	FRANCO PERRETTA	3422
SUPPLENTE	GIOVANNI DONIA	3404

REPARTO FABBRICAZIONE		Tel. ufficio
RESPONSABILE	GENNARO MARTURANO	3425
SUPPLENTE	MASSIMO D'ANNA	3408

REPARTO IMBOTTIGLIAMENTO - UFFICI		Tel. ufficio
RESPONSABILE	IRENO LAFORGES	3405
SUPPLENTE	BIAGIO MARINO'	3409

REPARTO FUSTI		Tel. ufficio
RESPONSABILE	IRENO LAFORGES	3405
SUPPLENTE	BIAGIO MARINO'	3409

REPARTO MANUTENZIONE		Tel. ufficio
RESPONSABILE	GIOVANNI SOFIA	3431
SUPPLENTE	MICHELE COVELLA	3416

REPARTO UTILITIES - DEPURATORE		Tel. ufficio
RESPONSABILE	GIOVANNI DONIA	3404
SUPPLENTE	PIETRO ZACCARIA	3419

REPARTO LABORATORIO		Tel. ufficio
RESPONSABILE	FRANCESCO SIMONE	3407
SUPPLENTE	ANALISTA	3240

REPARTO MAGAZZINI GENERALI PIENI/VUOTI - PIAZZALI		Tel. ufficio
RESPONSABILE	MARIANNA LIACI	3428
SUPPLENTE	GIORGIO MAZZEO	3206

REPARTO UFFICI/MENSA		Tel. ufficio
RESPONSABILE	GIOVANNI SCHIRANO	3403
SUPPLENTE	FRANCO PERRETTA	3422

ALLEGATO 2
ELENCO NOMINATIVO DEI COMPONENTI LA SQUADRA DI EMERGENZA

NOME	REPARTO	GAS TOSSICI	ANTINCENDIO	PRIMO SOCCORSO
ALAGNI TULLIO	SERVOMEZZI	X	X	
ARDITO MICHELE	SERVIZI TECNICI	X	X	X
ANNESE GIOVANNI	SERVIZI TECNICI	X	X	X
BRUNO ORONZO	CONFEZIONAMENTO		X	
BUFANO ANTONIO	CONFEZIONAMENTO		X	X
CARAMIA STEFANO	SERVIZI TECNICI		X	X
CAUTELA CARMELO	SERVIZI TECNICI		X	X
CHIEFA CARMINE	SERVIZI TECNICI	X	X	X
COSTANTINO LUCA	SERVIZI TECNICI	X	X	X
COVELLA MICHELE	SERVIZI TECNICI		X	X
CURTO GIUSEPPE	FABBRICAZIONE		X	X
D'EREDITA' MICHELE	CONFEZIONAMENTO		X	X
DELSOLE GIOVANNI	CONFEZIONAMENTO		X	X
DI GIOIA IGNAZIO	CONFEZIONAMENTO		X	
DI GIORGIO ANTONIO	CONFEZIONAMENTO		X	
DONIA GIOVANNI	RESP. SERVIZI TECNICI	X	X	
FUGGIANO MARIA	TECNOLOGIA		X	
FUMAROLA ANTONIO	LABORATORIO		X	X
GALLO GILBERTO	CONFEZIONAMENTO			X
LACATENA GIOVANNI	FABBRICAZIONE		X	
LAFORGES IRENO	CONFEZIONAMENTO		X	X
LATERZA ORAZIO	CONFEZIONAMENTO		X	X
LEONE COSIMO	CONFEZIONAMENTO			X
LILLO ROCCO	SERVOMEZZI	X	X	
MARINO' BIAGIO	CONFEZIONAMENTO		X	X
MARRAFFA ORAZIO	CONFEZIONAMENTO		X	X
MIRABELLI ANGELO	CONFEZIONAMENTO		X	
MISCIAGNA SALVATORE	CONFEZIONAMENTO		X	
MONACO BALDASSARRE	CONFEZIONAMENTO		X	X

MONTEMURRO SALVAT.	SERVOMEZZI	X		
PELLIZZONI LUCA	SERVOMEZZI	X	X	X
PERRETTA FRANCESCO	RSPP	X	X	X
PETRARULO ANGELO	CONFEZIONAMENTO		X	X
PETRARULO GRAZIANO	CONFEZIONAMENTO		X	
PICCOLI PASQUALE	SERVOMEZZI	X	X	X
PINTO GIOVANNI	FABBRICAZIONE			X
POTENZA ANTONIO	CONFEZIONAMENTO		X	X
QUARATO MICHELE	CONFEZIONAMENTO		X	
QUARATO VITO	SERVIZI TECNICI	X		
RICCI ORAZIO	CONFEZIONAMENTO		X	
RIZZO MORENO	LABORATORIO		X	
ROMANO MARIO	SERVOMEZZI	X	X	X
SEMERARO FRANCESCO	MANUTENZIONE	X	X	X
SIMEONE COSIMO	CONFEZIONAMENTO		X	X
SIMONE FRANCESCO	MANUTENZIONE		X	X
SOFIA GIOVANNI	SERVIZI TECNICI			X
SPADA MARCO	FABBRICAZIONE		X	
SPADA VITO	MANUTENZIONE	X		
SPERA MICHELE	SERVIZI TECNICI	X	X	X
TAMBURRANO GENNARO	CONFEZIONAMENTO		X	
TIRONE VITO	MANUTENZIONE			X
TROMBINO UMBERTO	MANUTENZIONE		X	X
ZACCARIA PIETRO	SERVIZI TECNICI	X		X
ZARRI GAETANO	FABBRICAZIONE		X	X

ALLEGATO N. 3
ELENCO NOMINATIVO E RECAPITO TELEFONICO DEI RESPONSABILI AZIENDALI DA CONTATTARE IN CASO DI EMERGENZA

Nominativo	Funzione	Recapito	
Alina Taru	Direttore di stabilimento	Ufficio	3295
		Casa	334 6875501
Franco Perretta	Coordinatore Emergenza	Ufficio	3422
		Casa	335 1856105
Gennaro Marturano	Resp. Fabbricaz./Tecnologia	Ufficio	3430
		Casa	335 5751074
Ireno Laforges	Resp. Confezionamento	Ufficio	3405
		Casa	3351839998
Giovanni Schirano	Resp. Logistica	Ufficio	3403
		Casa	3351843739
Giovanni Donia	Resp. Servizi Tecnici	Ufficio	3404
		Casa	335 1843385
Pietro Zaccaria	Resp. Servomezzi	Ufficio	3419
		Casa	338 3230647
Michele Spera	TPM	Ufficio	3421
		Casa	335 6174395
Mario Lopercolo	Medico Competente	Ufficio	3254
			328 6731067

ALTRI ADDETTI ALL'EMERGENZA: vedasi elenco telefonico in Portineria.

ALLEGATO N. 4

**RECAPITI TELEFONICI DELLE ORGANIZZAZIONI DI PUBBLICO SOCCORSO
E/O DI PRONTO INTERVENTO**

ENTE	Nr. TELEFONO
VIGILI DEL FUOCO	115
PRONTO SOCCORSO SERVIZIO AUTOAMBULANZA	118
POLIZIA	113
CARABINIERI	112
CARABINIERI STAZ. DI MASSAFRA	099 8805051
ENEL (elettricità)	800 900 860
S.N.A.M. (gas)	080 50 57 390

ALLEGATO N. 5**ELENCO ATTREZZATURA A DISPOSIZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA
PRESSO IL PRESIDIO VVF DI STABILIMENTO**

Presidio	N. 26 elmetto
Presidio	N. 2 Tute antigas
Presidio	N. 3 autorespiratori
Presidio	N. 3 maschere pienofacciale
Presidio	N. 11 Filtri antigas x ammoniaca
Presidio	N. 2 guanti kevlar
Presidio	N. 2 guanti antiacido
Presidio	N. 6 tute antiacqua
Presidio	N. 6 occhiali di protezione a mascherina
Presidio	N. 1 corda e cintura di sicurezza
Presidio	N. 1 estintori a schiuma da 100 Kg
Presidio	N. 2 estintori a polvere chimica da 50 Kg
Presidio	N. 2 estintori a polvere chimica da 12 Kg
Presidio	N. 6 estintori a polvere chimica da 6 Kg
Presidio	N. 3 estintori a CO ₂ da 5 Kg
Presidio	N. 5 manichette antincendio da UNI 70
Presidio	N. 5 manichette antincendio da UNI 45
Presidio	N. 1 ripartitore UNI 70/45
Portineria	N. 1 cassetta di pronto soccorso standard

ALLEGATO 6
PLANIMENTRIA GENERALE (LEGENDA EDIFICI)

Revisione 010	Data 01/12/2016	Codice Documento Piano di emergenza	pagina n. 29 di pagine 33
-------------------------	---------------------------	---	--

ALLEGATO N. 7
PLANIMETRIA “DELLE AREE A MAGGIOR RISCHIO”

Revisione 010	Data 01/12/2016	Codice Documento Piano di emergenza	pagina n. 30 di pagine 33
-------------------------	---------------------------	---	--

ALLEGATO N. 8
SCHEMA PLANIMETRICO ANTINCENDIO

Revisione 010	Data 01/12/2016	Codice Documento Piano di emergenza	pagina n. 31 di pagine 33
-------------------------	---------------------------	---	--

ALLEGATO N. 9
SCHEMA PLANIMETRICO GENERALE DEI PUNTI DI CONSEGNA ENEL,
ALLOCAZIONE DELLE VARIE CABINE ELETTRICHE E DI FOTOVOLTAICO
PERCORSO RETI MT
PERCORSO TUBAZIONI GAS METANO

Revisione 010	Data 01/12/2016	Codice Documento Piano di emergenza	pagina n. 32 di pagine 33
-------------------------	---------------------------	---	--

ALLEGATO N. 10
ELENCO EMERGENZE E PERIODICITA' DELLE SIMULAZIONI

Revisione 010	Data 01/12/2016	Codice Documento Piano di emergenza	pagina n. 33 di pagine 33
-------------------------	---------------------------	---	--

ALLEGATO 11

CODICI DEI SEGNALI CONVENZIONALI PER L'EMERGENZA

**ALLARME ED
EVACUAZIONE**

**SUONO PROLUNGATO DELLA
SIRENA**



CESSATO ALLARME

2 SUONI BREVI DELLA SIRENA



ALLARME SIMULATO

**SUONO INTERMITTENTE DELLA
SIRENA**

